

La promessa di Gesù nel *Vangelo* di questa domenica, che precede quella dell'Ascensione, è la più grande che i suoi discepoli di allora e noi, discepoli di oggi, potevamo udire: «Voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete». «Mi vedrete», perché se c'è un verbo che esprime al meglio il nostro desiderio di ricongiungerci con quelli che sulla terra abbiamo perduto, è proprio questo. È un vedere che non indica un'apparizione momentanea, ma una presenza, l'essere in vita di coloro con i quali noi ci ricongiungiamo. La risurrezione di Gesù continua a produrre i suoi effetti. La sua vita garantisce quella di quanti hanno amato e, come lui, continuano ad amare. Ciò supera la comparazione affiorata nella fase storica in cui ancora non era chiara la vita eterna futura, sicché, ad esempio, troviamo nel Salmo 63 «il tuo amore vale più della vita». Con il dono di sé stesso, Gesù ha reso evidente che proprio l'amore, quello gratuito e fedele fino alla morte, l'amore che il Salmo chiama *chèsed*, è vita e la vita non può essere mai più separata dall'amore. Molti testi successivi alla Pasqua lo confermano, come quando Gesù dice «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre» (Ap 1,18). La vita che egli ci dà è eterna, è ancora quella che viviamo, ma ormai si alimenta di risurrezione e pertanto di eternità. Raccontando la guarigione fisica di molti, la *prima lettura* la collega all'annuncio di questa nuova buona notizia. La *seconda* vi indica il superamento di ogni avversità, grazie alla forza irresistibile di Colui che messo a morte nel corpo, è vivo nello stato glorioso del Risorto e questo attende anche noi.



PREGHIERA Cosa potremmo mai offrirti in cambio,
 Dove avremmo trovato qui sulla terra, Gesù, ammesso che qualcosa di nostro
 ciò cui tanto aspiriamo, se non in te: possa accostarsi a tanto dono?
 quella vita che tu hai riplasmato Nulla, se non l'aprire i nostri occhi e dilatare
 nel fuoco del tuo inestinguibile amore? questi nostri limitati spazi all'Infinito
 Nel tuo donarti interamente e senza riserve che oltre di essi ci attende?
 anche la morte ha ceduto e la vita ha forzato Ebbene una cosa possiamo e te la dobbiamo:
 il suo recinto che la limitava alla sua credere in te, l'Unigenito, Dio venuto in terra.
 inesorabile caducità. Grazie, infinitamente grazie, Gesù. Alleluia! (GM/10/05/26)

Atti degli Apostoli (At 8,5-8.14-17) In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

1^a **Lettera di Pietro** (3,15-18) Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Vangelo di Giovanni (14,15-21) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».